



- Menu -



Search...

- Menu -

- Menu -

NEWS

tata proposta di legge



Maltempo nord ovest, nubi e qualche pioggia in Sicilia, versante ionico



## Il Contesto, Totomodo, Cadaveri eccellenti. Inedito scambio epistolare Petri-Sciascia

Senza categoria 20 novembre 2016 - 17:52 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 1



“Caro Elio, sono quasi tentato di buttare giù, come soggetto, la mia storia dell'uomo che ammazza i giudici”. Così, per la prima volta, Leonardo Sciascia, l'11 giugno 1967, comunicava al regista Elio Petri il desiderio di scrivere una precisa “storia”. Lo scrittore si riferiva a “**Il contesto. Una parodia**”, che sarebbe stato pubblicato nel 1971 e adattato per il cinema qualche tempo dopo dal

regista Francesco Rosi (“Cadaveri eccellenti”, 1976).

L'inedito scambio epistolare Sciascia-Petri, conservato nell'Archivio della Bibliomediateca del Museo Nazionale del Cinema di Torino, è pubblicato a cura di Gabriele Rigola dell'Università di Torino nell'ultimo fascicolo della rivista internazionale di studi sciasciani “**Todomodo**” (Olschki editore).

Negli scambi successivi, quando non si tratta semplicemente di brevi biglietti o lettere di saluto, iniziò a profilarsi l'idea di un'eventuale collaborazione, riguardante la stesura di un racconto che Sciascia sottopose a Petri, nelle sue linee generali, in una lettera del 9 agosto 1967 e che andava trasformato in un film. Il 10 ottobre, da Palermo, **Sciascia informava l'amico regista dei suoi futuri spostamenti** (e in particolare del suo arrivo a Roma di lì a pochi giorni) e lo avvertiva che il lavoro di scrittura era già terminato (“Ho già pronto il racconto”).

I problemi con il produttore cinematografico, però, e i rallentamenti, soltanto presagiti nelle lettere precedenti, vennero a quel punto esplicitati. In particolare nella lettera successiva, non datata ma presumibilmente scritta negli ultimi mesi del 1967, tra altri discorsi, Elio Petri esprimeva tutto il suo sconforto: “Così è il cinema. Mi viene un grande sconforto se penso che a 50 o 60 anni mi troverò a dover affrontare sempre i medesimi problemi. **Come si fa a convincere un produttore che una storia è bella, se non dopo averla realizzata?**”

La missiva faceva riferimento alla specifica difficoltà di convincere il produttore ad acquistare i diritti della storia scritta da Sciascia, preliminarmente battezzata “Un delitto”. Si tratta del racconto “**Gioco di società**”, che Sciascia pubblicò poi sulla rivista “La Fiera letteraria” nel dicembre 1967, e in modo definitivo nella raccolta “Il mare colore del vino” (Einaudi, 1973). In una lettera del 19 dicembre 1967 Sciascia rincuorava così l'amico Petri: “So bene come vanno le cose nel cinema, e dunque non devi

avere nessuna preoccupazione nei miei riguardi”.

(Red-Xio/AdnKronos)



DI REDAZIONE



TAGGED WITH [cadaveri eccellenti](#) [elio petri](#) [il contesto](#) [leonardo sciascia](#) [totomodo](#)

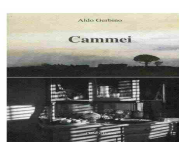
LIKE TO SHARE?



**Ti POTREBBERO ANCHE INTERESSARE:**



Sciascia contro i magistrati palermitani: sfogo con un amico - Siciliainformazio...



Gerbino e i suoi "Cammei" protagonisti della cultura - Siciliainformazioni



Premio Strega, delusione Cuffaro: il suo libro si rivela un flop - Siciliainform...



"Solo sei parole per Sciascia" di Luciano Curreri - Siciliainformazioni